

<<Se una malattia vi colpisce e il dolore diventa intollerante...>>

Messaggio del 29.08.2001

”Figli cari, forse non vi sarà gradito ciò che oggi IO vi dico...ma desidero invitarvi... a trascurare la vostra volontà..., ad accantonare le vostre scelte..., a non appagare la vostra superbia e il vostro orgoglio.

**Il negare il proprio «io», a beneficio della realizzazione della volontà di Dio..., e farlo «non per forza»... ma con «animo lieto», arricchisce straordinariamente la propria fede.**

A cosa dovete rinunciare? A seguire solo il vostro istinto... senza essere subordinati alle Leggi del Signore... anche se, spontaneamente, vi sentiste spinti ad agire per il bene e con carità!

**Il volersi reggere solo sulle proprie forze, vi spoglia della tanto necessaria umiltà, e allontanandovi dall'ubbidienza, vi lega ai lacci del demonio!**

Quali meriti acquistereste per il cielo, se già riusciste a trarre delle soddisfazioni sulla Terra!

Certo... non è facile sentirsi spinti ad agire in un certo modo... e poi fare delle scelte completamente differenti... perchè così vuole il Signore! Ma, se una malattia vi colpisce, e il dolore diventa intollerante, non vi sottoponete, forse, con fiducia, ai rimedi del vostro medico...anche se non vorreste subire operazioni, o prendere sgradevoli medicine?!

Eppure... è tanta la fiducia in chi vi cura... che accettate tutto, con pazienza. Perchè, allora, non avete fiducia nel Padre?... Lui è il Medico delle vostre anime!... fate, dunque, ciò che piace a Lui, e non ciò che piace a voi.

Che importanza ha che voi preghiate tanto, notte e giorno..., se poi non fate nulla per uniformarvi alla volontà di Dio!?

**Voi, figli cari, siete nel continuo pericolo di «poter peccare»... e perdere così la grazia del Signore. Abbandonatevi, dunque, all'abbraccio della morte della vostra volontà. Non siate puntigliosi, ma diventate mansueti.**

Non lasciatevi soggiogare dai bene temporali... ma scoprite ogni bene, nella divina volontà. Non vi chiedo di rinunciare a tutte le vostre umane abitudini, ma vi ricordo ciò che disse Santa Teresa: «Quanto meno avrete di qua, tanto più godrete di là». La virtù, comunque, miei cari, non sta nel sapere rinunciare ad appagare la propria volontà... ma nell'amare questa rinuncia!

Il vostro agire non soddisferà il vostro orgoglio, non vi renderà meritevoli di onori personali... ma la vostra povertà di gioie immediate; vi renderà meritevoli, dopo, di ogni ricchezza eterna. Solo questo agire vi darà la certezza di essere nel numero degli eletti!

E questo, Dio desidera, per chi si uniforma al Suo volere. E quando la sofferenza bussa alla porta del vostro cuore, allora, anche voi dite, come *Giobbe*: «Quel che è avvenuto è piaciuto a Dio, e così piace anche a me: sia dunque Lui sempre benedetto» (1, 21)

Il dolore è previsto, nella esistenza di ogni creatura... non è che veniate esclusi, se agite come volete voi! Meglio è soffrire, facendo la volontà del Signore, e allora, la pazienza e la rassegnazione vi renderanno più leggera la vostra croce. Voi abbiate fiducia in Me, e IO, nella prova, vi soccorrerò e vi darò la pace per soffrire e superare i tormenti.

IO sono il *vostro* Gesù. Vi amo.